

è venuta a conclusione del racconto particolareggiato della fuga dal penitenziario, una fuga che ha affermato il bandito — « ho organizzato solo per far dispetto al nuovo direttore del carcere ».

« Un mese prima del giorno dell'evasione — egli ha raccontato — rubai nella centrale elettrica del penitenziario una seghezza che nascova nella mia cella. Fu così che mi balenò l'idea della fuga e pensai di trovarmi un collaboratore, uno che fosse pratico di evasioni. Pensai Benito Lucidi, ma egli si trovava in un altro settore del carcere, per cui mi occorreva farmi trasferire nel suo stesso padiglione e addirittura nella sua stessa cella. Non volevo però che tale mio proposito venisse intuito e domandai perciò al direttore di essere trasferito al carcere di Alessandria; ma ne ricevetti un netto rifiuto. Ottenni, invece, di passare nella cella di Lucidi al quale espressi l'intenzione di fuggire. Lucidi aderì e cominciammo i preparativi, ma senza un piano preciso. Intanto cominciammo col segnare le sbarre della « bocca di lupo » mantenendo unite poi con un nastro adesivo colorato in giallo, come il ferro; poi preparammo una corda con pezzi di lenzuolo; infine rubammo da uno dei furgoncini che effettuano il trasporto di merci al penitenziario, due camere d'aria di gomma. Quando tutto fu pronto, e cioè il giorno 17 novembre, attuammo il tentativo. Verso le 17, mentre ancora durava il « passeggio », con un pretesto ci facemmo riporre in cella. Poi, scattate le sbarre, scivolammo giù. Ci portammo in una grotta dell'isola di Santo Stefano dove gonfiammo a bocca le due camere d'aria e le legammo insieme con il residuo di corda che ci eravamo costruiti; ne ricavammo una specie di zattera sulla quale affrontammo il mare, lasciandoci trascinare dalla corrente. Fu una prova tremenda perché l'acqua era gelata e soffriva un vento impetuoso; inoltre spesso, quando transitavano dei pescerecci o altri mezzi, dovevamo calciarci sotto acqua per non farci inquinare. Mezz'ora dopo, le correnti ci gettarono sulla spiaggia dell'isola di Ischia dalla parte di Cittar, nell'oremarle. Lucidi si ferì ad una gamba contro uno scoglio. Appena messo piede a terra, tentammo di asciugarceli, di risciacquare con del vino che avevamo portato con noi; poi ci separammo. Da allora non ho più visto Lucidi. Ho solo cercato di sopravvivere e di trovare il momento buono per allontanarmi da Ischia...».

Il racconto a questo punto si fa contraddittorio e diventa molto poco attendibile: Piermarino pare comunque veritiero quando parla di come era sfuggita finora alla cattura. « Mi sono trovato molto spesso a pochi metri dai carabinieri — egli ha detto — e le luci delle loro pile mi hanno sfiorato più volte; mi meravigliavo come mai riuscissi a sfuggire all'arresto. Sono rimasto quasi sempre nascosto in grotte o in casolari, in palazzi; mi sono cibato di frutta rubata, ma anche di altri cibi acquistati presso contadini ischitani, e presso un pizzicagnolo a Forio d'Ischia.

Sabato, poi, tentai di tornare sul continente. Era di sera e mi avvicinai ad uno dei pescerecci che vanno verso Pozzuoli. Chiesi un passaggio e mi venne concesso. Arrivato a Pozzuoli mi avviai a piedi sulla strada per Roma, dove mi avete trovato».

Questo ultimo particolare appare decisamente falso e ciò induce a credere che la versione fornita dal catturato sia stata concertata con Lucidi nella eventualità che uno dei due venisse catturato.

La presenza della jeep della polizia nella zona in cui è stato poi trovato il Piermarino è infatti dovuta ad un importante ritrovamento effettuato domenica mattina, che gli inquirenti collegarono con la fuga dei due: quello di una imbarcazione di Ischia sulla spiaggia di Torregaveta, presso Pozzuoli. Si trattava di una barca verde lunga tre metri e 90 cm. registrata presso la capitania di porto di Ischia col numero di matricola 428 e col nome « Masafida ». Essa risultava rubata sulla spiaggia « San Pietro » di Ischia, ai pescatori Fiorentino Savarese di 35 anni e Antonio Ametrano di 57 anni, che alle ore 12,30 di domenica, ne avevano denunciato la scomparsa, insieme con lo scassinamento di un casotto del quale mancavano due remi.

Sulla base di tale traccia, il giudice a valutare i manifesti di propaganda ponendosi dal punto di vista della « sensibilità particolare » dei minori di 18 anni. In fine di seduta, i compagni PESCI e SACCHETTI hanno sollecitato una risposta del governo alle loro interrogazioni sulle aggressioni neofasciste contro gli studenti.

E Lucidi? Il suo compagno di fuga ha ripetuto stancamente la versione della « sparizione », per cui si rifiuta di fornire particolari indicativi sulla sua posizione.

Stasera, prima di essere trasferito al carcere di Santa Maria Capua Vetere, Piermarino è stato messo a confronto con i due contadini ischitani, Impagliazzo e Amitrano, che dissero di essersi imbattuti nei due evasi la notte del 19 novembre.

L'Amitrano lo ha immediatamente riconosciuto tra sette persone che gli sono state presentate. Dopo essere stato riconosciuto, il Piermarino ha sorriso.

ENNIO SIMEONE

Sono state elette nella serata di ieri

Giunte unitarie PCI - PSI a Civitavecchia e alle province di Terni, Pistoia e Livorno

Entusiasmo nella città laziale per l'elezione del sindaco comunista Renato Pucci. Il compagno Ghedini rieletto sindaco di Ferrara. A Milano la D.C. chiede l'appoggio socialista per mantenere la provincia

Civitavecchia è in festa. Matteotti e con l'aggressione all'Università di Roma, il compagno Ranalli ha concluso affermando che il PCI sarà, il compagno Renato Pucci è stato eletto sindaco della città con i 21 voti dei 14 consiglieri comunisti e dei 7 consiglieri socialisti. Con lo stesso risultato sono stati eletti gli assessori effettivi, sei del PSI e due del PCI. Un socialista e un comunista sono stati eletti assessori supplenti. I risultati delle elezioni sono stati accolti da un caldo entusiastico applauso della folla che greveva l'aula consiliare. La spontanea manifestazione di entusiasmo non potevano non prendere atto della volontà espresso dai cittadini nelle elezioni del 6 novembre, costituendo una chiara maggioranza di sinistra.

A Velletri il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per la seconda volta. La settimana scorsa era stato eletto sindaco il repubblicano Fagioli con i voti del PCI, del PSI e del PRI. Il neo eletto, obbedendo all'ingiunzione della Federazione romana del suo partito, ha inviato al consigliere anziano compagno Velletri una lettera-

Le altre elezioni

Nuove amministrative polarizzate sono state elette in importanti comuni e province. Ieri sera a Terni al Consiglio provinciale, nella sua prima seduta dopo le elezioni vecchie non potevano non prendere atto della volontà espresso dai cittadini nelle elezioni del 6 novembre, costituendo una chiara maggioranza di sinistra.

Per il PCI ha parlato il compagno prof. Agostino Maccarrone, il quale ha affermato che i socialisti civiche non potevano non prendere atto della volontà espresso dai cittadini nelle elezioni del 6 novembre, costituendo una chiara maggioranza di sinistra.

tra dimissioni. Il testo della lettera è stato reso noto ieri ai consiglieri, i quali hanno deciso di riunirsi mercoledì prossimo per discuterlo.

La campagna della FGCI

Già ritesserati a Torino il 60% dei giovani comunisti

3820 reclutati in sette grandi centri

I giovani comunisti torinesi hanno già ritesserato il 60 per cento dei giovani iscritti nel 1959-60.

Nel corso di un'entusiasmante assemblea tenutasi a Torino ieri, il segretario del popolo algerino nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle recenti lotte contro il 2000.

A Milano mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Milano mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla campagna di proselitismo.

I risultati sono più che soddisfacenti. Oltre 2.800 sono già stati ritesserati ed i re-

clutati superano i 600.

A Modena e nei comuni della provincia si avvolgono manifestazioni e conferenze per l'azione di solidarietà con il popolo algerino. Nel corso di queste manifestazioni giovani reclutati sono saliti a 320, mentre a Roma studenti ed operai reclutati sono saliti nel corso delle lotte operaie.

A Modena mentre proseguono ancora le lotte e le manifestazioni operaie, gruppi di giovani operai comunisti, che erano stati estromessi dalla camp